



Analisi delle Orgoniti

Lo scopo di questa trattazione è quella di analizzare il funzionamento dei materiali denominati "orgoniti" da un punto di vista scientifico serio che si rifaccia finalmente alle regole della fisica dell'etere e dell'organimia scoperte da Reich e altri ricercatori nel campo di questa fisica. Riteniamo che da troppo tempo vige una stagnazione mortale nel campo organomico, una situazione di emasse in cui non si fa più vera ricerca e in cui la massa di appassionati e attivisti si sono fossilizzati con certi dettami imposti da individui come Don Croft. Come sono partiti i nostri dubbi riguardo alle orgoniti? Dall'evidenza dei fatti! Andando avanti con la ricerca in campo organico e con il confronto di vari ricercatori indipendenti, sono emersi dei fatti che evidenziavano che qualcosa non andava:



1. Le orgoniti tendevano a perdere efficienza e a cessare di funzionare saturandosi.
2. I *chembusters* tendono a "tapparsi" anch'essi non riuscendo più a sciogliere le scie e disperdendo in fretta la loro energia.
3. A livello teorico le orgoniti non funzionano come asserito nella spiegazione ufficiale.
4. I dispositivi ONO e OQ funzionano nettamente meglio.
5. Alcune orgoniti creano danno da DOR quando entrano in contatto con la pelle o mentre vengono maneggiate.
6. L'inventore dell'orgonite non è Donny Crofty ma Karl Hans Welz secondo cui l'orgonite è un semplice accumulatore organico compatto e l'energia da esso accumulata diventa DOR, la quale solo successivamente può essere convertita in OR con certe metodiche.

Abbiamo ritenuto quindi di cruciale importanza chiarire questi punti una volta per tutte analizzando il problema alla radice. Quando c'è una situazione di emasse o poco chiara, la regola fondamentale è tornare alle basi e ripartire da zero senza farsi annebbiare da ciò che si è appreso successivamente. In poche parole si rende necessario rianalizzare tutto in maniera neutra e imparziale.

Analisi scientifica dell'Orgonite

Le affermazioni classiche a riguardo sono che l'Orgonite converte il DOR in OR grazie al fenomeno dello *scrambling* tra le parti metalliche contenute nel materiale assorbente, in genere resina poliestere oppure cera d'api o altro a seconda delle preferenze. Secondo Croft l'azione di

conversione DOR-OR avverrebbe grazie a questa serie di rimbalzi, l'OR poi sarebbe prelevato dal cristallo di quarzo che viene visto come una pompa e sparato fuori.

L'unico elemento che effettua realmente la conversione è il cristallo che svolge l'azione di spiralizzare l'energia congestionata e questo è stato ampiamente dimostrato nella ricerca sulle ONO (Crystalbuster). Abbiamo detto però che vogliamo partire dalle basi e quindi dobbiamo rifarci alle regole scoperte da Reich e altri sul comportamento dell'etere per riesaminare da zero il discorso organiti. In questo caso ci interessa riassumere il comportamento dell'etere nei confronti dei vari tipi di materiali e di come Reich sfruttò questo per ottenere un flusso di OR, poiché è questo che vogliamo dai nostri dispositivi.

1. I materiali organici e in generale i materiali non metallici, assorbono l'etere fino ad un punto di saturazione superato il quale non lo assorbono più e lo trattengono.
2. I metalli lo assorbono e lo riemettono in tutte le direzioni. ATTENZIONE! Spesso viene detto che i metalli lo riflettono: è un dato assolutamente errato! Questo concetto ha tra l'altro generato molta confusione. L'azione è quella di *assorbimento e riemissione* e non di riflessione. Nessun materiale può riflettere l'etere completamente, c'è sempre una compenetrazione minima e questo è dovuta alla natura intrinseca dell'etere. Se un materiale non compenetrasse una parte dell'etere, vorrebbe dire che non è composto da quest'ultimo e quindi non potrebbe far parte del multiverso stesso.

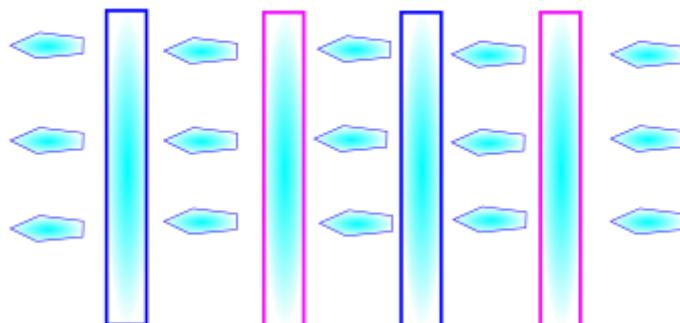
Ora teniamo bene a mente due regolette semplici e vediamo come Reich le utilizzò per costruire il suo accumulatore organico:

- I metalli assorbono l'etere e poi lo riemettono in tutte le direzioni.
- Le sostanze organiche con legami carboniosi all'ossigeno e in generale tutte le sostanze non metalliche, assorbono l'etere fino al punto massimo di saturazione e non lo riemettono spontaneamente.

Reich era alla ricerca di un metodo per concentrare, per fini terapeutici, l'energia organica e usando le regole da lui scoperte capì che mettendo strati di materiale organico-metallo in successione, avrebbe dato un percorso preferenziale all'energia organica realizzando quindi una specie di "diodo" per l'etere.

Un accumulatore organico funge da diodo per l'etere facendolo muovere solo verso una direzione specifica.

UN ACCUMULATORE ORGONICO FUNGE DA DIODO PER L'ETERE FACENDOLO MUOVERE SOLO VERSO UNA DIREZIONE SPECIFICA.



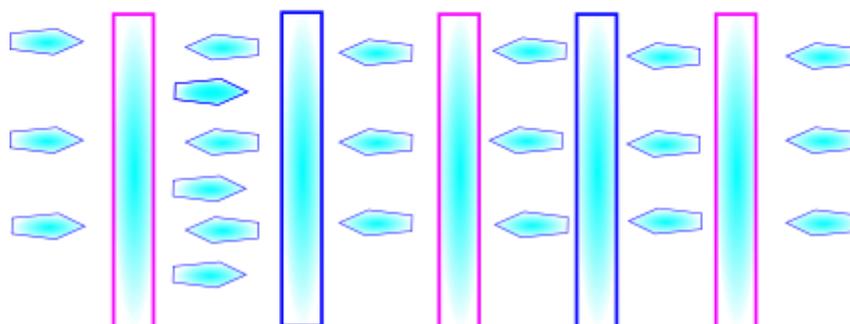
Il primo strato partendo da destra è di materiale assorbente (organico, resina, plastica, legno), poi abbiamo uno strato metallico e di nuovo quello assorbente e così via. La cosa importante è che l'ultimo strato verso sinistra sia metallico. Questa successione di strati alterni crea un percorso preferenziale per l'etere perché lo strato iniziale assorbente si satura di etere, lo strato successivo di metallo che gli sta a contatto andrà ad assorbire l'etere da quello assorbente e lo riemetterà in tutte le direzioni ma avendo sulla sua sinistra un'altro strato assorbente, il quale preleverà una certa quantità di etere. Questo spalleggiamento energetico continua fino all'ultimo strato che essendo metallico lo riemetterà in tutte le direzioni ma essendo libero sulla sua sinistra, avremo un flusso pulsante di etere. Il flusso sarà per forza di cose unidirezionale perché da sinistra verso destra ci sarà inizialmente un certo quantitativo di flusso che verrà però poi bloccato dall'ultimo strato a destra che è assorbente. Tale energia viene a sommarsi a quella assorbita da quest'ultimo strato e rilanciata verso sinistra. Si crea così un flusso continuo che una volta innescato non si ferma più. Un accumulatore organico reichiano non è altro che una scatola i cui lati sono fatti con questa successione di strati con il lato metallico verso l'interno. In tal modo avremo un flusso di etere verso l'interno che si satura di energia a meno che non venga assorbita da un utilizzatore come ad esempio una persona.

Cosa accade se facciamo un oraculo i cui lati terminano da entrambe le parti con il materiale assorbente?

L'energia non potrà più uscire da nessuna parte e dopo una iniziale fase di caricamento, i materiali arriveranno alla saturazione. Avremo quindi un ristagno di energia che la trasformerà in DOR. Un'altra regola fondamentale dell'etere è che non può mai essere fermato ma deve sempre scorrere come l'acqua. Se lo blocchi si trasforma in DOR ossia: acqua stagnante marcia!

In un accumulatore con gli strati chiusi tra materiale organico, l'etere non scorre più in una direzione specifica e rimane intrappolato tra gli strati bloccandosi in saturazione dei materiali. L'OR di trasforma in DOR.

IN UN ACCUMULATORE CON GLI STRATI CHIUSI TRA MATERIALE ORGANICO L'ETERE NON SCORRE PIU' IN NESSUNA DIREZIONE SPECIFICA E RIMANE INTRAPPOLATO TRA' GLI STRATI BLOCCANDOSI IN SATURAZIONE DEI MATERIALI. L'OR SI TRASFORMA IN DOR.



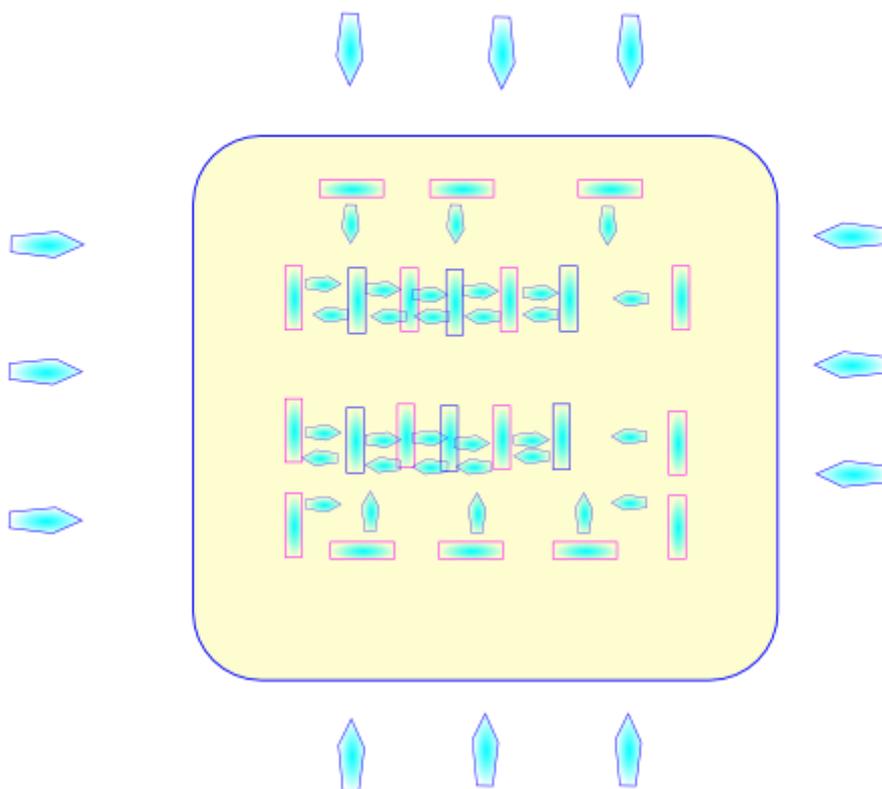
Quanto detto fino ad ora è la base dell'organimia e della scienza dell'etere e non può essere ignorato da nessuno che si interessi a queste cose. Innanzi tutto specifichiamo che per "organite"

si intende una miscela di materiale organico e trucioli o particelle di metallo e non il dispositivo per intero con il cristallo come i "towerbuster" o le HHG. Questa premessa è importante e ora vedremo il perchè.

Cos'è una Orgonite?

Se avete compreso bene quanto detto sopra, non ci vuole un genio per capire che un'orgonite è un oraculo chiuso ossia un oraculo che ha da entrambe le parti lo strato assorbente. Infatti stiamo parlando di parti metalliche immerse nella resina!

L'ORGONITE E' UN ORACULO CHIUSO ESSENDO COSTITUITA DA PARTI METALLICHE INTRAPPOLATE NELLA RESINA O IN UN MATERIALE ASSORBENTE NON METALLICO. L'ENERGIA ENTRA FINO ALLA SATURAZIONE E LI SI BLOCCA DIVENTANDO DOR.



A questo punto è chiaro che nell'orgonite non avviene nessuna azione di conversione DOR-OR, si tratta solo di un oraculo più compatto e come ben sappiamo da Reich, un oraculo che assorbe DOR è LETALE! Un oraculo non converte il DOR in OR perché per fare questo bisogna spiralizzare l'etere e un'azione di rimbalzo tra strati non fa questo! La fantomatica azione di "accelerazione" della parte metallica, come sostenuto da Croft, è una gran bella bufala perché l'etere può essere accelerato solo con la geometria a vortice, cosa che il metallo non può fare. Ma c'è di più: l'energia assorbita si ritrova "chiusa" da tutte le parti grazie alla resina che circonda la parte metallica e una volta che si arriva alla saturazione, avremo un bel accumulatore di DOR anche se nell'ambiente ci fosse solamente OR!

Ora, che è finalmente tutto chiaro, le affermazioni di Welz e i nostri riscontri sperimentali, vengono supportati da risultati scientifici inequivocabili. Va precisato che non fu Croft ad inventare l'orgonite, ma Welz. Croft si separò da Welz e portò avanti la sua ricerca in maniera indipendente, ma non capì che Welz ideò l'orgonite solamente per avere un oraculo più compatto da associare ad

un dispositivo attivo il quale aveva il compito di trasformare in OR l'energia accumulata dall'orgonite. Nasce così il succor punch che non per niente usa un cristallo abbinato a una bobina impulsata per muovere l'energia accumulata nell'orgonite e spiralizzarla. Welz afferma, a ragione, che l'orgonite è un accumulatore di DOR. Quando viene messo un cristallo all'interno dell'orgonite e si realizza un TB o una HHG, avremo la vera azione di conversione perché il cristallo assorbirà l'energia, la spiralizzerà (la vera conversione) e la sparerà fuori. A questo punto la domanda sorge spontanea: per quale ragione usare l'orgonite dato che il cristallo fa da solo tutto questo mentre se quando viene immerso nell'orgonite, viene del tutto soffocato?

La risposta è chiara: Croft e altri al seguito, hanno monopolizzato l'argomento al punto da stabilire regole incontestabili che non possono essere messe in discussione nemmeno dai nuovi risultati schiacciati. Ciascuno dunque indaghi da sé con spirito critico, poiché l'utilizzo improprio di certi dispositivi come il Chembuster, oltre a non dissolvere le scie chimiche, danneggiano ulteriormente l'uomo e l'ambiente.

Di seguito commentiamo alcuni assunti della teoria ufficiale riguardo alle orgoniti:

1.L'Orgone spontaneamente va controgradiente.

Vero. Per la precisione l'etere ha un comportamento che è opposto a quello della corrente elettrica. Mentre quest'ultima si muove verso il potenziale minore, l'etere tende ad accumularsi sempre più verso il potenziale maggiore fino a raggiungere la saturazione massima oltre la quale o viene mantenuto in moto da qualcosa o diventa DOR, strutturandosi in parte in plasma di densità variabile a seconda dei casi e la situazione presa in esame. Nei sistemi viventi sani, l'orgone (l'orgone è etere visto da una scala più grande), è a potenziale maggiore rispetto all'ambiente ma viene continuamente utilizzato e tenuto in movimento attraverso veri e propri cicli pulsanti simili alla respirazione in cui viene assorbito ed espulso. In ogni caso il bilancio totale è maggiore dell'ambiente circostante. Se non fosse tenuto in movimento, diventerebbe DOR creando congestioni dannosissime.

2.L'Orgone segue le leggi dell'ottica.

Vero solo in parte. Questa affermazione è quella che maggiormente crea confusione ed è paradossalmente il principio cardine sul quale si basa il non funzionamento delle orgoniti! E' errato dire che l'etere segue le leggi dell'ottica dato che l'energia permea tutta la materia. Per questo non può essere riflessa mai completamente! Se così fosse, la sostanza riflettente non potrebbe nemmeno esistere e non sarebbe vera una delle proprietà fondamentali dell'etere che è quella di permeare QUALSIASI materiale. Tutti i materiali "respirano" l'etere assorbendolo ed espellendolo. Ciò che varia è in realtà il tempo di assorbimento ed espulsione e la quantità di etere che è coinvolta in questa azione. E' importante ricordare che l'etere passa comunque attraverso i reticoli molecolari di tutte le sostanze, quindi la riflessione è un concetto completamente errato. Inoltre v'è detto che se i metalli riflettessero l'etere, gli oracchi non potrebbero funzionare mentre invece funzionano grazie a questo ciclo di respirazione differente tra i materiali come sopra spiegato. Se i metalli riflettessero l'etere come uno specchio, ciò significa che avremmo a che fare con sostanze diamagnetiche perfette, cosa che è fisicamente impossibile. Tutti i materiali sono magnetizzabili, quello che cambia è la potenza richiesta per farlo. Se mettiamo un generatore di OR (tipo un succor punch) di fronte a un metallo, otteniamo una debole riflessione ma noteremo che dopo un certo tempo il getto passa anche se estremamente rallentato (in genere si ferma dall'altra parte diventando DOR), inficiando l'effetto di riflessione. Questo è dovuto proprio alla "respirazione" che in questo caso era maggiore su un lato grazie al getto diretto che dall'altra parte non c'era. Ciò significa che nelle orgoniti abbiamo una bella produzione di DOR perché l'etere viene rallentato fino a bloccarsi dall'azione sinergica della resina che trattiene, e quindi rallenta, e del metallo che solo inizialmente ha un effetto simil-riflettente ma poi si lascia compenetrare rallentando l'etere e trasformandolo in DOR cosa che fa già egregiamente la resina. Alcuni a questo punto asseriscono

che i metalli esistono da milioni di anni sul pianeta, quindi dovrebbero o riflettere sempre o non riflettere mai. Errato!

Come abbiamo spiegato non esiste la riflessione ma la “respirazione” (come confermano gli esperimenti di kozyrev e i suoi colleghi), l'effetto simil-riflettente lo abbiamo solo quando sottoponiamo il metallo a un gradiente maggiore di etere, cosa che accade nell'organite grazie alla resina assorbente.

3.L'Orgone segue un moto spiraleggiante.

Vero ed è anche l'unica cosa che trasmuta il DOR fermo in OR!

4.L'orgone è difficilmente comprimibile.

Errato. L'etere è incompressibile e molto denso, queste sono proprietà fondamentali dell'etere. L'unica cosa che possiamo variare è quanto etere viene canalizzato dalle dimensioni superiori verso la nostra, ottenendo effetti diversi. Questo è un concetto esplorato a fondo da vari ricercatori tra cui Tesla e Schauberger i quali sperimentarono proprio al variare della densità dell'etere, usando il moto spiraliforme e l'alta tensione ad alta frequenza. In ogni caso non si tratta di una compressione ma di una “localizzazione” nel nostro piano dimensionale di etere dalle dimensioni superiori. Varia solo il modo in cui si manifesta.

5.L'Orgone si incanala naturalmente e segue percorsi a spirale destrorsa.

E' una naturale conseguenza del moto spiraliforme e comunque anche in totale assenza (impossibile nell'universo) di moto spiraliforme, avremmo comunque etere sotto forma scalare.

6.L'Orgone si accumula spontaneamente nella materia organica che si comporta come un condensatore in elettronica.

Vero in parte. L'etere viene assorbito dalla materia organica maggiormente rispetto ad altri materiali ma per diverse motivazioni che esulano dalla semplice composizione chimica. Nei sistemi viventi l'etere viene immagazzinato attraverso vari metodi che comprendono delle reazioni chimiche particolari di sintesi del glicogeno, dei fosfati (ATP, creatinfosfato e fosfatidilserina) dei grassi e delle proteine. Schauberger scoprì nelle sue sperimentazioni come queste reazioni assorbono etere per trasformarlo in grassi e zuccheri, in poche parole in energia chimica di legame biodisponibile. Fondamentale è analizzare la struttura dei mitocondri situati nei nuclei cellulari i quali sono guardo caso delle catene proteiche SPIRALIFORMI che assorbono quindi etere e lo utilizzano per produrre energia chimicamente biodisponibile. Dobbiamo imparare dalla natura invece di violentarla con supposizioni e idee nostre. Il corpo intercetta l'etere seguendo il suo movimento naturale a spirale usando quindi delle spirali (come avviene nel dna) e non di certo usando una miscela di metalli e sostanze organiche!

7.L'Orgone è divisibile in “quanti” (i monopoli di Ighina).

Sinteticamente il monopolio di Ighina non è altro che un vortice di etere. Normalmente gli atomi sono dei vortici sferici toroidali a doppio vortice uniti dalla parte più stretta. Il VST è infatti il famoso atomo magnetico di Ighina, il quale se scisso in due, genera due monopoli di verso opposto. Questo smentisce anche il concetto che in natura esiste solo la spirale destrorsa. E' opportuno verificare quale delle due spirali può essere direttamente assorbita dai sistemi viventi.

8. Il DOR non è etere fermo ma etere che non “vibra”.

Secondo questo assunto il presupposto effetto di scrambling (presupposto non reale) nelle orgoniti, mette in vibrazione l'etere che quando è DOR smette di vibrare o vibra caoticamente. Questo presupposto è errato e pieno di inesattezze concettuali. Come abbiamo ben spiegato nell'articolo sul DOR e l'OR, il DOR è semplicemente etere fermo e quindi congesto mentre l'OR è etere in moto spiraliforme. Il campo scalare di etere è costituito da una infinità di VST che tradizionalmente corrisponderebbe alle coppie virtuali particelle-antiparticelle e l'etere che compone questi VST vibra a diverse frequenze armoniche. Qui comprendiamo bene come la vibrazione sia una caratteristica intrinseca dell'etere che non riguarda però il suo moto. Per fare un esempio è come avere un'auto in movimento con un potente impianto stereo acceso, che sia ferma o in movimento non toglie che l'auto vibrerà comunque a causa delle onde sonore dello stereo. Lo stesso avviene nell'etere. L'etere che vibra su certe frequenze è dannoso mentre quello che vibra su altre è salutare. L'aura umana e tutto il suo sistema energetico di matrice olografica, è fondamentalmente un ologramma che si basa proprio sulle frequenze. Introdurre etere a frequenze disarmoniche ma anche una qualsiasi forma di energia con tali frequenze, non fa altro che informatizzare negativamente tale ologramma creando problemi. Ora supponendo che questo scrambling sia presente nelle orgoniti, questo non influenzerebbe minimamente la qualità vibratoria dell'etere stesso. Lo scrambling influenza il movimento non la vibrazione!

Per contro, i sostenitori delle orgoniti croftiane dicono che questo inesistente scrambling fa vibrare l'etere in maniera salutare. In realtà, non solo non avviene lo scrambling ma addirittura se pur ci fosse, non influirebbe minimamente sulla qualità vibratoria dell'etere. Le frequenze sono infinite, come si stabilisce la frequenza imposta dall'orgonite sull'etere? Anche le torri ELF e i forni a microonde impongono una particolare frequenza vibratoria che è molto dannosa. Se vogliamo introdurre il fattore vibrazionale nei nostri dispositivi orgonici (quelli seri come le ONO e le OQ), dobbiamo guardare in direzione dei principi della radionica che lavora proprio sulle frequenze. Già Ighina intuì questo e infatti i suoi dispositivi usavano le spirali per mettere in moto l'etere e l'uso dei semplici colori per selezionare solo certe frequenze specifiche.

9. Le Orgoniti assorbono le onde elettromagnetiche delle torri limitandone il campo.

Di tutte le asserzioni, questa probabilmente è la più scorretta e fuorviante. Come sappiamo, un'antenna trasmittente ha un suo “diagramma di irradiazione” che è un diagramma spaziale che illustra come il segnale emesso copre il volume circostante. Ci sono antenne fortemente direttive a altre “wide” ad ampia copertura. Come potrebbe una piccola massa di metallo di qualche decimetro cubo assorbire le onde emesse da una torre che copre un volume di quasi 360° su un raggio di chilometri? La domanda ovviamente è retorica...